

TARTARUGA MARINA



La tartaruga comune o **tartaruga caretta** è la tartaruga più comune del mar Mediterraneo. Appartiene al gruppo dei rettili.



Alla nascita è lunga circa 5 cm. La lunghezza di un esemplare adulto è di 80- 140 cm e pesa dai 100 ai 160 Kg. **Caretta** si distingue dalle altre tartarughe per le dimensioni della testa , molto grande in proporzione al corpo. Il carapace è a forma di cuore e di colore bruno- rossastro con sfumature verde oliva ; inoltre, è spesso ricoperto di organismi come i cirripedi e le alghe. Anche la pelle del dorso è bruno- rossastra e diventa gialla sbiadita sul ventre. Gli arti sono molto sviluppati, specie gli anteriori, e muniti di due unghie negli individui giovani che si riducono ad una negli adulti.

Gli esemplari giovani spesso mostrano una carena dorsale dentellata che dà un aspetto di “dorso a sega”. I maschi si distinguono dalle femmine per la lunga coda che si sviluppa con la maturità sessuale intorno ai 13 anni. Anche le unghie nel maschio sono più sviluppate che nella femmina. Un'altra caratteristica di questo rettile marino è la sua capacità di riposare sott'acqua senza respirare per ore e di compiere immersioni lunghe 20 minuti. **Le tartarughe di mare possono nuotare a velocità di quasi 25 chilometri orari.**

HABITAT

La specie risiede di preferenza in acque profonde e tiepide, prossime alle coste. Nel mediterraneo purtroppo gli ambienti di riproduzione sono ormai limitatissimi per il disturbo umano dovuto al turismo balneare.

ALIMENTAZIONE

Principalmente carnivora, **Caretta** non disdegna cibi vegetali come alghe e spugne; fa parte nella catena alimentare dei consumatori di secondo grado. La sua dieta comprende crostacei, molluschi e pesci mentre i piccoli si nutrono quasi esclusivamente di plancton. Gli adulti sono predati solo dagli squali bianchi e la principale causa del declino della popolazione mondiale sono le catture accidentali con le reti da pesca.

RIPRODUZIONE

Gli accoppiamenti avvengono vicino alla costa, nei pressi della spiaggia scelta per deporre le uova. Le femmine si riproducono la prima volta fra i 10 e i 30 anni e, per

nidificare, *tornano nello stesso luogo dove sono nate!* 😊 Per farlo possono migrare anche per 5000 Km, guidate da un orientamento che ancora oggi gli scienziati non sono riusciti a spiegare fino in fondo!

Le tartarughe sono ovipare; prima di deporre le uova, da 110 a 130, la tartaruga scava con le zampe posteriori una buca profonda 50-60 cm, che poi richiude con quelle anteriori. La temperatura di incubazione influenza il sesso dei nascituri. Da qui le uova vengono abbandonate al loro destino. La schiusa è prevista circa 60 giorni dopo e avviene solitamente di notte, quando i piccoli, hanno maggiori possibilità di raggiungere il mare senza essere predati. Solo una piccola parte dei neonati riuscirà nell'impresa; una volta giunte al mare nuotano ininterrottamente per oltre 24 ore per allontanarsi dalla costa! Solo 1-8 tartarughine su 1000 raggiungono l'età adulta e si stima che in natura la vita media di una tartaruga di mare sia di 30-62 anni, ma potrebbe essere più alta.



CURIOSITÀ

Le tartarughe marine sono dei rettili adattati alla vita in mare e sono i rettili più antichi ancora in vita.

I biologi ancora non sono riusciti a capire dove i piccoli di tartaruga vivano i primi anni di vita. Questo lasso di tempo è chiamato “periodo buio” .

Una delle singolarità delle tartarughe marine è che non possono ritirarsi all’interno della corazza, per cui gli arti e la testa sono facili bersagli dei predatori del mare , in particolar modo degli squali.

Il momento più pericoloso nella vita di una tartaruga è quando deve percorrere la distanza tra il nido e il mare . Una moltitudine di predatori, compresi i granchi e stormi di gabbiani, cacciano voracemente i piccoli.

RISCHIO ESTINZIONE

Oggi le tartarughe marine **sono a rischio estinzione** a causa della distruzione del loro habitat e dell'intervento umano che inquina i mari. Infatti l'utilizzo eccessivo di plastica, come ad esempio i sacchetti, comporta che alcuni vengano gettati in mare. Purtroppo questi rifiuti vengono poi ingoiati dalle tartarughe, che li scambiano per meduse. Inoltre in mare avvengono troppe catture accidentali di tartarughe con le reti da pesca. Oggi le tartarughe marine sono incluse nella lista rossa delle specie minacciate della IUCN (unione internazionale per la conservazione della natura).



Fabio